

DEC/VIA/2475



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1992, concernente "Regolamentazione delle pronuncie di compatibilità ambientale e norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 per gli elettrodotti aerei esterni";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della medesima Commissione; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989, concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di elettrodotto a semplice terna 380kV da realizzarsi tra le stazioni di Taranto Nord e Galatina, presentata dall'ENEL S.p.A. in data 20 settembre 1994 (protocollo n. 6902 del 20 settembre 1994);

VISTO il parere, formulato, in data 13 giugno 1995, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'ENEL S.p.A.;

CONSIDERATO che

in detto parere la Commissione ha preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante la realizzazione di un elettrodotto a semplice terna 380 kV da realizzarsi tra le stazioni di Taranto Nord e Galatina;
- l'opera rientra tra quelle previste dal combinato disposto dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 gennaio 1991 n. 9 e del D.P.R. del 27 aprile 1992 (G.U. del 22 agosto 1992 n. 197) che ne dispone l'assoggettamento alla procedura di valutazione d'impatto ambientale;

le caratteristiche principali dell'elettrodotto in oggetto sono le seguenti:

- lunghezza dell'elettrodotto 84 km
- frequenza nominale 50 Hz
- tensione di esercizio 380 kV
- potenza nominale 1000 MVA
- intensità di corrente nominale 1500 A
- numero di trne 1
- numero di fasi per terra 3
- numero di conduttori 3
- lunghezza media di campata 400 m

l'elettrodotto è interamente di nuova realizzazione e non prevede appoggio su palificazioni preesistenti;

è prevista, a titolo di compensazione, la dismissione e demolizione di circa 50 km complessivi di elettrodotto a 60 kV divisi in due tratte: Galatina-Lecce e Francavilla-Taranto Nord;

l'elettrodotto si sviluppa nel territorio di tre provincie: in provincia di Taranto interessa i comuni di Taranto, Montemesola, Grottaglie, Monteiasi, S. Giorgio Jonico, Carosino, S. Marzano di S. Giuseppe, Manduria e Avetrana; in provincia di Brindisi i comuni di Francavilla Fontana ed Erchie; in provincia di Lecce interessa i comuni di Salice Salentino, Leverano, Copertino, Galatone e Galatina;

osservato che:

per quanto riguarda il Quadro di riferimento programmatico

- dall'esame degli strumenti di pianificazione ai vari livelli, considerati relativamente all'area oggetto di studio, è emerso che:
- il progetto è in linea con la pianificazione energetica nazionale e non manifesta complessivamente incompatibilità di rilievo rispetto alle opzioni di sviluppo, di tutela e valorizzazione paesaggistica ambientale espresse dai documenti di indirizzo regionali, intermedi e locali di pianificazione e programmazione;
- con riferimento al sistema di trasmissione, ponte fra la generazione e la distribuzione, il progetto proposto si inserisce tra gli interventi riguardanti la chiusura della rete tra stazioni, con l'obiettivo, in particolare, di completare lo schema di alimentazione della stazione di trasformazione 380/150 kV di Galatina e, allo stesso tempo, di assicurare migliori condizioni di funzionamento al futuro collegamento in corrente continua con la Grecia;

per quanto riguarda il Quadro di riferimento progettuale:

- non emergono problemi di particolare significatività rispetto alla normale realizzazione di un elettrodotto;
- la natura dei luoghi, pressochè costantemente pianeggiante, non pone difficoltà tecniche di rilievo se non quelle di un corretto tracciamento planimetrico, che tenga conto dell'uso del suolo, e della definizione dell'altezza dei sostegni in relazione dell'ampiezza della visuale;

CB



Il Ministro dell' Ambiente

- il proponente ha preso in esame, anche se con un minore approfondimento rispetto a quelli effettuati per il percorso principale, due corridoi di possibili tracciati alternativi, a monte ed a valle di quello selezionato;
- il tracciato di progetto origina dalla stazione elettrica di Taranto, a nord-est della città, e piega subito a sud, in direzione di Galatina, disponendosi in senso quasi parallelo alla costa ionica. Solo nell'ultimo breve tratto, vicino Galatina, si approssima ad un altro elettrodotto esistente, quello a 380 kV Galatina-Brindisi;
- sulla base della documentazione presentata nello studio d'impatto ambientale, della visione delle foto aeree dell'area in esame, nonché secondo quanto emerge dalle risultanze dei sopralluoghi, il progetto di tracciato proposto dall'ENEL complessivamente risulta quello che meno interferisce con le strutture presenti nel territorio. Ovviamente le aree agricole, non ancora intaccate dalla presenza di insediamenti, nelle quali si svilupperà la gran parte del tracciato, risulteranno penalizzate, ma le alternative esaminate, non sembrano comportare all'ambiente interferenze di minore entità;
- tra le soluzioni progettuali occorre menzionare la possibilità di interrimento della linea, ma si ritiene che tale soluzione non sia operativamente possibile, in considerazione sia dell'entità dell'elettrodotto che del contesto in cui andrà a collocarsi;

per quanto riguarda il Quadro di riferimento ambientale

- il contesto ambientale interessato dall'elettrodotto ricade interamente nella penisola salentina, che si configura dal punto di vista morfologico come un'area prevalentemente di pianura, con modesti rilievi che non superano quasi mai i 200 m s.l.m.;
- l'idrografia di superficie è in generale scarsa o assente;
- l'area è caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione, che si manifesta sia per quanto riguarda gli aspetti legati all'uso del suolo, con forte prevalenza dell'agricoltura, sia per quanto riguarda gli insediamenti e le infrastrutture;
- il paesaggio è di tipo agrario, con tipologia peculiare in quanto diffusamente interessato da elementi tipici dell'architettura pugliese, costituita da masserie e manufatti in pietra a secco;
- l'inserimento dell'elettrodotto non sembra causare una sostanziale alterazione degli equilibri ecologici nell'area in esame, sia in fase di costruzione che in quella di esercizio. Infatti il tracciato prescelto attraversa, nella maggior parte dei casi, aree agricole, caratterizzate dall'assenza di ambienti naturali di particolare pregio;
- una zona potenzialmente critica potrebbe essere costituita, nel tratto iniziale, dalla gariga all'interno della quale è già presente, per altro, la stazione di Taranto Nord. L'attraversamento di zone a gestione sociale della caccia o di ripopolamento e cattura, stante il permanere dell'uso, rappresentano interesse faunistico o vegetazionale di valore scarso o nullo. Tre oasi di

CP

protezione faunistica presenti nel corridoio non sono interessate dal tracciato. Per quanto riguarda gli aspetti connessi con il paesaggio non sembra che si verifichino situazioni di impatto particolarmente significativo. Va tuttavia tenuto presente che, oltre ad alcune emergenze puntuali già esistenti, l'opera sarà la prima, in elevazione continua, ad interessare il vasto andamento pianeggiante, con i conseguenti problemi di "fuori scala" e di intervisibilità con i centri e l'abitato diffuso, e che pertanto si rende necessaria una accorta progettazione esecutiva del tracciato e delle pile;

- in questo contesto va comunque valutato l'effetto compensativo, anche se trasferito in aree adiacenti, connesso con la demolizione di due tratti dell'elettrodotto 60kV Galatina-Lecce, Francavilla-Taranto Nord;
- da segnalare, ancora, la prossimità del tracciato ad alcune aree di interesse archeologico, che non vengono però attraversate;
- per quanto riguarda infine gli aspetti connessi con l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici, le soluzioni tecniche adottate nel progetto sono tali da garantire il rispetto della normativa di cui agli artt. 4 e 5 del DPCM 23 aprile 1992.

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la Deliberazione n. 5110 del 21.11.95 della Giunta della Regione Puglia con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

- "1) al fine di avere un minore impatto paesaggistico si ritiene utile che la tipologia costruttiva della linea non sia del tipo a tralicci ma a stelo del tipo compatto;
- 2) che per gli ambiti individuati dalla L. 431/85 ed interessati dalla linea elettrica, in fase esecutiva dovrà acquisirsi il necessario nulla-osta paesaggistico;
- 3) che la realizzazione dell'opera dovrà in ogni caso raccordarsi con la programmazione territoriale di quei Comuni per i quali l'opera potrebbe interferire con aree tipizzate per attività produttiva e con infrastrutture territoriali già realizzate;
- 4) l'E.N.E.L. deve evidenziare nei singoli territori comunali le preesistenti infrastrutture di distribuzioni elettriche valutando gli eventuali effetti addizionali in termini di impatto sanitario; inoltre, per quanto attiene l'impatto sulle colture, in fase di cantierizzazione dell'opera l'E.N.E.L., al fine di minimizzare gli effetti, dovrà avvalersi delle specifiche professionalità".

CONSIDERATO che in riscontro alla nota n. 382/A/VIA/A.O.11 del 17.01.96 del Servizio Valutazione Impatto Ambientale del Ministero dell'ambiente la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha precisato con nota del 02.03.1996 che "la soluzione strutturale a steli tubolari non possa essere considerata realmente praticabile, per una linea a 380



Il Ministro dell' Ambiente

kV quale quella Taranto-Galatina" ed inoltre "come constatato su linee esistenti a 132-150 kV, e nei limiti di campata ottenibili, l'uso dei sostegni a stelo tubolare comporterebbe "impatti paesaggistici" non più vantaggiosi del traliccio. Ciò in particolare negli scorcì di allineamento dei sostegni che provocano effetto barriera come superficie continua e compatta di, "zinco", molto evidente";

VISTA la nota n. 25215 B1u del 15.11.95 del Ministero per i beni culturali e ambientali con cui esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto condizionato all'osservanza di alcune prescrizioni che vengono integralmente recepite alle lettere l), n), m) del presente provvedimento;

preso atto che sono pervenute le seguenti, osservazioni e pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86:

- nota della Provincia di Lecce-Capogruppo Verdi del 19.10.1994;
- nota del Comune di Nardò del 20.10.1994;

che in sintesi riguardano:

- gli effetti sulla salute derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici;
- le modalità di consultazione del pubblico;
- l'inesistenza del Piano energetico regionale;
- l'impatto dell'opera sui manufatti di interesse storico culturale ed in particolare modo quelli non censiti e non vincolati;
- l'impatto paesaggistico generato dall'opera su una morfologia prevalentemente pianeggiante;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'elettrodotto a semplice terna 380 kV da realizzarsi tra le stazioni di Taranto Nord e Galatina, presentato dall'ENEL S.p.A. a condizioni che:

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) il progetto definitivo dell'intero tracciato dovrà essere ottimizzato (planimetricamente e nel rapporto altezza/distanza dei sostegni) in modo tale da rendere minime, anche mediante microvarianti al tracciato originale, le interferenze con gli ambienti interessati. Tale attività di ottimizzazione dovrà essere finalizzata, in particolare:
 - alla mitigazione dei contrasti di fuori scala paesaggistico, soprattutto nei tratti di visuale aperta e/o di intersivibilità con i centri urbani;
 - alla selezione dei punti di posa di tutti i sostegni, oltre che dei vertici, in modo tale da limitare il disturbo alla continuità del lavoro agricolo e da evitare la necessità di eventuale ricomposizione fondiaria;
 - ad una puntuale considerazione delle presenze storico-archeologiche, anche non ufficialmente censite, comprese le testimonianze della tradizione agraria (masserie, muri a secco, forni, ecc.);

03

- b) il tratto compreso fra la stazione di Taranto Nord e l'attuale vertice 5 dovrà essere oggetto di particolare verifica progettuale, che preveda anche l'adozione di piccole varianti al tracciato in modo da limitare le interferenze con la gariga presente nell'area nonché l'impatto paesaggistico sul prospiciente borgo storico di Monte Castello. Ciò, anche ipotizzando lo spostamento del portale d'uscita dalla stazione, già predisposto;
- c) nel tratto tra il vertice 29, nel comune di Copertino, e la stazione di Galatina, deve essere meglio verificata la possibilità di affiancamento diretto del nuovo elettrodotto a quello esistente (380 kV Galatina-Brindisi) al fine di limitare, ove possibile, l'ampiezza del corridoio asservito a linee limitrofe;
- d) dovrà essere predisposto dall'ENEL S.p.A un piano indicante la posizione delle piazzole ed il tracciato delle piste d'accesso, le superfici occupate, l'ubicazione del cantiere principale;
- e) dovrà essere fornito un piano delle azioni di mitigazione che verranno intraprese, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, per il contenimento dell'impatto provocato dall'opera. Nella definizione delle misure di mitigazione, soprattutto nella fase di cantiere, si dovrà tener conto dell'impatto dovuto ad altri possibili interventi negli stessi luoghi, quali ad esempio i previsti progetti di irrigazione;
- f) entro e non oltre il termine di completamento dei lavori dell'opera, il proponente dovrà provvedere, quale misura di compensazione, alla dismissione e smantellamento delle linee a 60 kV Galatina-Lecce, per un tratto di circa 24 km, e Francavilla-Taranto Nord per un tratto di circa 26 km, in conformità alla comunicazione fatta dall'ENEL - Direzione delle Costruzioni - al Servizio valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente in data 8 giugno 1995;
- g) dovrà essere presentato un piano dettagliato delle azioni che verranno effettuate per la completa rinaturalizzazione o restituzione all'uso delle aree lasciate libere dalla demolizione dei tratti della linea esistente, di cui al precedente punto f);
- h) prima dell'inizio dei lavori l'ENEL S.p.A. dovrà presentare alla Regione Puglia e per conoscenza al Ministero dell'ambiente-Servizio valutazione dell'impatto ambientale, le verifiche ed i piani sopradescritti, riportati su cartografia in scala adeguata, al fine di consentire alla Regione, cui è demandata la verifica di ottemperanza alle presenti prescrizioni, di esercitare la necessaria vigilanza anche nella fase di costruzione;
- i) entro un anno dalla data di fine dell'esercizio dell'elettrodotto Taranto-Galatina, di cui al presente parere, l'ENEL S.p.A., e per essa gli aventi causa, è tenuta, a proprie spese, a:
- smantellare la linea;
 - recedere dalle eventuali servitù imposte a terzi;
 - risanare le aree interessate in conformità agli usi del suolo in essere a quella data.



Il Ministro dell' Ambiente

- l) nelle aree di interesse archeologico, evidenziate nella cartografia allegata al progetto esecutivo, e nella zona di Masseria Le Grotte in prossimità del vertice VII, sarà necessaria l'esecuzione di sondaggi preventivi;
- m) i lavori di realizzazione dell'elettrodotto dovranno essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza di archeologi della Soprintendenza quando andranno ad interessare i seguenti siti ad alto rischio archeologico:

1 Loc. Monte Castello	Tra vertici	V 2	e	V 3
2 Loc. Masseria Leverano	Tra vertici	V 3	e	V 4
3 Loc. Masseria Amoroso	Tra vertici	V 6	e	V 7
4 Loc. Chiantatella - S. Marco	c.s.			
5 Loc. Masseria Monticelli	Tra vertici	V 7	e	V 8
6 Loc. Specchione	Tra vertici	V 15	e	V 16
7 Loc. Monte Maliano	Tra vertici	V 19	e	V 20
8 Loc. Case Arse	Tra vertici	V22	e	V 23
9 Loc. Torre Mozza	c.s.			
10 Loc. Torre Schiavi	Tra vertici	V 26	e	V 27
11 Loc. Masseria Olivastro	Tra vertici	V 29	e	V 30

- n) per le aree sopra elencate, ove i sondaggi preliminari evidenziassero la presenza di strutture archeologiche di particolare interesse, potranno essere richiesti eventuali spostamenti delle fondazioni dei sostegni;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato all'ENEL S.p.A., al Ministero dei lavori pubblici ed alla Regione Puglia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 16 MAG. 1996

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Acull

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

Mozzani